

il caso

Pressione criminale e costi eccessivi E la nostra Regione rimane al palo

LAMEZIA TERME (CZ) I dati parlano chiaro.

Tra una 'ndrangheta che si infila sempre più, grandi imprese che si rivelano meno grandi di quanto sembra e ritardi burocratici, la situazione delle infrastrutture in Calabria è un vero "flop".

Lo studio della Fillea Cgil presentato ieri a Lamezia Terme è un libro nero, a partire dalla «nuova offensiva delle cosche nei confronti dello Stato e delle imprese che operano nei cantieri».

«Sono stati – si legge nel dossier del sindacato – più di ottanta gli attentati a imprese e in uno sono stati incendiati gli alloggiamenti dei lavoratori, sfiorando la tragedia».

Cemento "armato" ma a rendere la Calabria in permanente e storico gap infrastrutturale ci si mettono anche altri fattori, altrettanto gravi della pressione mafiosa. Secondo il rapporto della Fillea Cgil infatti il costo totale dei progetti per le infrastrutture previste per la Calabria sfiora i ventuno miliardi e mezzo di euro, ma i finanziamenti disponibili per realizzarle sono meno di otto miliardi di euro.

Il che significa che il rapporto tra costo dei progetti e finanziamenti dispo-

nibili è del trentasei per cento.

Una percentuale che pone la nostra Regione al quindicesimo posto rispetto a tutte le altre Regioni italiane, quindi ben al di sotto della media nazionale che si attesta a circa il quarantaquattro per cento. Giusto per far capire la differenza, il rapporto suddetto per la Valle d'Aosta supera il novanta per cento.

Per non parlare del Veneto che presenta una percentuale di realizzabilità delle opere pari al sessantasei per cento.

Insomma, sulle infrastrutture c'è un'Italia che gareggia in serie A e un'altra in serie B.

Scendendo più nel dettaglio del dato calabrese, infatti, dallo studio della Fillea Cgil emerge che la situazione appare buona per

quanto riguarda il rapporto costo progetti-finanziamenti disponibili per gli hub interportuali (oltre il settantasei per cento) e per gli schemi idrici (cinquantaquattro per cento), ma va molto male sia per le infrastrutture stradali (trentacinque virgola nove per cento) che per quelle ferroviarie (attestate a un misero venticinque per cento). Se poi ci si mette anche la 'ndrangheta...

ANTONIO CANTISANI
a.cantisani@calabriaora.it



Loiero durante l'incontro della Fillea a Lamezia

